

I vini marchigiani, con Imt, presenti al festival Collisioni fino al 28 luglio Il Verdicchio protagonista a Barolo

Le Marche di nuovo protagoniste al festival Collisioni Barolo (29 giugno-28 luglio), la rassegna agrirock che ogni anno richiama esperti e appassionati di musica ed enogastronomia dall'Italia e dal mondo. Si parte con 20 aziende, 40 vini e tante specialità Dop e Igp regionali in una partecipazione coordinata dall'Istituto

marchigiano di tutela vini (Imt). Ospite d'onore il Verdicchio, che apre le danze con una giornata (domani) interamente dedicata ai 50 anni della Doc Verdicchio dei Castelli di Jesi nell'ambito del Progetto vino, l'iniziativa del festival a cura di Ian D'Agata e rivolta a professionisti internazionali.



Una passata edizione del festival Collisioni a Barolo

Marchetti, di padre in figlio. Da uno scantinato al top della meccatronica

MT, perfezione just in time «Il segreto sono le persone»

Lo scantinato, dopo l'esondazione, era inservibile. Lì dentro, sommerso, c'era il mondo di Terenzio Marchetti, genio della meccanica, ex operaio di un'azienda di Riccione che faceva prototipi. Per dar forma al sogno di mettersi in proprio, con un tornio e una fresa parallela, a 19 anni aveva dovuto trovare 350mila lire. «Una cifra astronomica per gli anni '70» racconta suo figlio Gianluca, 46 anni, presidente dal 2016 della MT srl «ma entrato come stagionale a 13 anni e 8 mesi, durante le vacanze estive - ricorda -. Sporcadomi le mani fin da piccolo ho capito come si realizzano i prodotti, fondamentale per poi saperli rivenderli».

Pionieri romagnoli nel mondo
La MT srl, oggi, fattura 20 milioni di euro, ha 110 dipendenti ed è leader mondiale nella produzione di lavorazioni complesse su pezzi meccanici, aggregati per utensili motorizzati. Tradotto: sono i sarti meccatronici della perfezione. Pionieri, inventori, precursori o anticipatori, fate voi. «Abbiamo macchine di ultima generazione. Per vincere la guerra bisogna avere le migliori tecnologie - è il Marchetti pensiero -. E oggi siamo in "guerra" con il resto del mondo». Ma usando guanti bianchi: il quartiere generale di San Giovanni in Marignano, porta della Romagna scendendo da Tavullia, distretto più portato al turismo che alla meccatronica, è un incrocio tra una clinica e un laboratorio che ricorda il film Terminator, in 9.000 metri quadri di perfezione quasi esasperata a cui si sommano due filiali, in Giappone e Russia. Perché «in Giappone si trovano i 5 costruttori più importanti al mondo e in Russia, dove siamo

Una eccellenza mondiale

Dati

La MT srl nasce nel 1972 (fondatore Terenzio Marchetti)
Sede a San Giovanni in Marignano (RM)
9.000 metri quadrati

Settore
meccatronica

Prodotto

testine portautensili motorizzate e intelligenti per torni

Produzione in azienda
95%

Articoli in catalogo come produttori portautensili
7.000

Dipendenti

110 (età media 33 anni)

Consegna prodotti
4-5 giorni lavorativi

Filiali
in Giappone e Russia

Fatturato
20 milioni di euro nel 2017 (+27,7 % rispetto al 2016)

Figlio d'arte. Gianluca Marchetti, 46 anni, presidente dal 2016 della MT srl



spiega Marchetti -. Un anno e mezzo fa mi sono imputato e ho trovato tre presidi lungimiranti: siamo partiti, ovviamente pagando tutto di tasca nostra. L'obiettivo è di poter far crescere i ragazzi che altrimenti a scuola, a livello di attrezzature, non hanno niente. Approfondiamo meccanica, impiantistica ed elettronica, dopo un ora mezzo di corso teorico si tocca con mano il lavoro in azienda. Anche le istituzioni si sono aperte a questo progetto unico, ad oggi, in Italia. Partecipa solo chi ha voglia di crescere. Noi diamo al più meritevole di ogni istituto un contributo economico, i migliori che andranno all'università avranno per 5 anni le tasse pagate. Così si crea il futuro».

Gianluca Murgia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



da 7 anni e dal 2018 facciamo anche riparazioni, una sede produttiva è strategica per poter partecipare ai bandi statali». Sliding doors: quell'alluvione portò la MT a un nuovo quartier generale di 500 metri quadri. L'escalation, poi, è stata verticale. Dal 2014 l'azienda è interamente 4.0: macchinari che dialogano senza fili, data base centralizzato, produzione tracciata in tempo reale. Roba da far stropicciare gli occhi pure ai nippe-competitor. Anche per il just in time. «Nel nostro settore siamo i primi al mondo per velocità di consegna: gli altri 20 gior-

ni, noi 4-5. Il segreto? Il 95% dei prodotti, di qualità estrema, vengono fatti in azienda». E la terza generazione è già pronta: «Ho tre figli. La più grande, perito turistico, ci sarà utile nella gestione commerciale». Perché il supporto pre e post vendita è un altro asset strategico.

Il mercato e la filosofia

L'estero vale l'80% del fatturato. «Di cui il 20% americano. Merito del nostro distributore che lavora con Canada, Messico e 26 stati del Nord America». Tecnologia e innovazione ma al centro del progetto restano le persone. Una lezione per tanti imprenditori. «Il gruppo di lavoro è fondamentale. Come la formazione. Mio babbo (prematamente scomparso, ndr) ed io ci abbia-

mo sempre creduto». E anche per questo è partito, con due partner d'eccezione come Fom e Universal Pack, il progetto Industry 4 School: una academy per i lavoratori del futuro, coordinato da Alessandro Rapone, e che coinvolge gli Itis di Urbino e Rimini e l'Isiss di Morciano. Non si trova più personale qualificato? E noi ce lo coltivarlo. «Più dura far capire questa opportunità ai millennials che non pensano ancora al lavoro o convincere scuole e istituzioni a partecipare? Questo progetto è nato 5-6 anni fa, poi abbiamo avuto un blocco da parte delle scuole: non erano pronte -

IL PROGETTO INDUSTRY 4 SCHOOL COINVOLGE STUDENTI DI URBINO RIMINI E MORCIANO